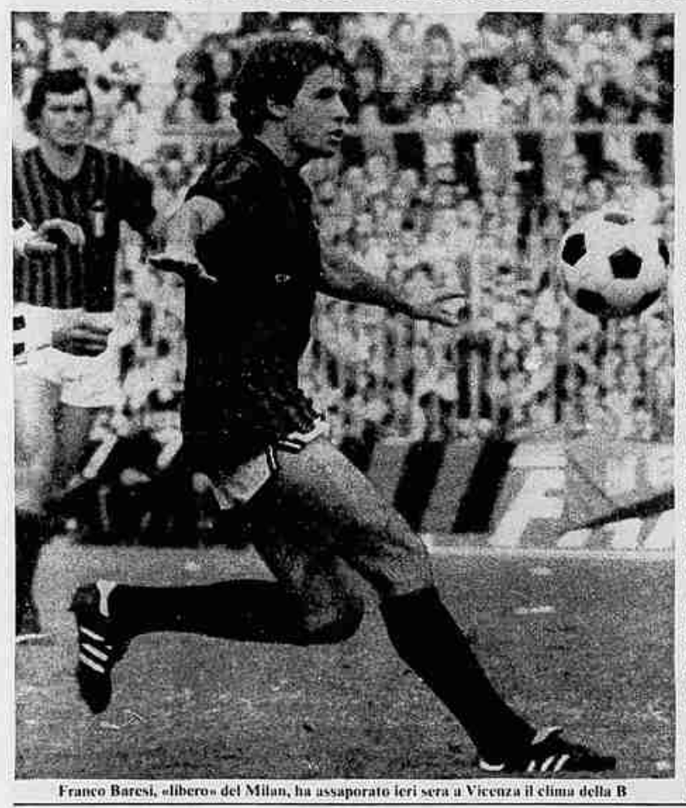
LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Il vittorioso collaudo di Vicenza (3 a 1) aumenta le quotazioni della squadra di Giacomini

Milan pronto per la battaglia in B

Rossoneri in gol già al 7' con Galluzzo; pareggio di Cupini al 42' - Nella ripresa al 48' Vincenzi, al 67' Antonelli



Franco Baresi, «libero» del Milan, ha assaporato ieri sera a Vicenza il clima della B

DAL NOSTRO INVIATO

VICENZA — E' un Milan già pronto alle battaglie, presumibili, della serie B e al duro esordio che l'attende in Coppa Italia mercoledì prossimo ad Avellino. Questo, almeno, sembra aver detto il test di Vicenza dove, particolarmente nel primo tempo, quando c'è stata aspra lotta, i rossoneri hanno tenuto testa ad una squadra ben rodata dal torneo cadetti e che — sulla carta — parte con buone velleità.

Nonostante l'assenza del portiere Piotti, dello stopper Collovati e del jolly Romano, il Milan è partito con un ottimo slancio, andando in gol, tenendo testa alla reazione dei vicentini e cedendo soltanto nel finale del primo tempo a causa di un'ingenuità della difesa che si è troppo scoperta.

E' indubbio che la mancanza di uno stopper come l'azzurro Collovati si è fatta sentire e rischia di essere avvertita ulteriormente qualora il difensore non riesca a smaltire l'infortunio, che ha rimediato proprio all'inizio della preparazione.

Minoia, il suo sostituto, non è stato sicuramente all'altezza della situazione: soltanto al 34' è riuscito ad anticipare per la prima volta il suo diretto avversario, Pagliari, che non è sicuramente un mostro, ma che tuttavia è riuscito sempre ad anticiparlo di testa, sfiorando persino il gol.

Sugli spalti del «Menti» diecimila persone in una serata calda: quando l'altoparlante annuncia le formazioni gli applausi vanno tutti a Giorgio Carrera, l'ex libero del Torino, reduce da uno sfortunato campionato e che ora si ripromette una pronta riscossa con l'augurio che il fisico finalmente tenga. Applausi scroscianti anche quando il difensore al 23' si è esibito in una lunga fuga interrotta con un fallo da De Vecchi commentato con raffiche di fischi dai tifosi. In quella circostanza Carrera ha avuto un gesto di reazione, è evidente che temeva l'infortunio, ma sarà bene in futuro tenere i nervi più saldi altrimenti rischia grosso.

Ma torniamo alla partita registrando già dall'inizio il gol del Milan, preceduto al 5' da un sospetto rigore: lancio di Briaschi, Minoia si appoggia su Pagliari, atterrandolo in piena area. Barbaresco fischia un fallo del vicentino per simulazione. Immaginarsi la reazione del pubblico. Al 7', il gol rossonero. Cross di Tassotti, molto attivo, Galluzzo resiste alla carica dell'avversario e di sinistro segna imparabilmente. Una bella rete, decisamente. Applaudono anche i tifosi vicentini.

Bisogna attendere il 20' per assistere alla reazione del Vicenza, quando cioè Pagliari di testa impegna Incerti all'incrocio dei pali. Al 23' l'azione citata di Carrera, dopo di che la partita si è alquanto innervosita al punto che l'arbitro Barbaresco ha dovuto ammonire Zucchini, riuscendo così a calmare gli animi.

Al 31' ancora Minoia protagonista alla rovescia nel senso che ha toccato il pallone con una mano in piena area. Barbaresco, per altro coperto, non ha ravvisato gli estremi del rigore. Subito dopo Pagliari ha fallito la prima palla-gol del Vicenza: tutto solo davanti al portiere, incredibilmente è inciampato sul pallone sprecando così la bella occasione.

Al 35' è il turno di Buriani, molto attivo assieme a Novellino, ma stavolta Bianchi, incerto difensore veneto, si ricorda di essere un portiere e vola a deviare in angolo.

Al 42' il pareggio. Avanza Carrera sulla sinistra, il suo cross viene raccolto da Cupini. Pagliari lo agevola rientrando e portandosi dietro Minoia: il mediano si trova sulla tre quarti di campo completamente sguarnito. Incontri ha un attimo di esitazione, vorrebbe partire e affrontarlo poi cambia idea, torna precipitosamente in porta e in quel momento Cupini lo batte imparabilmente all'incrocio dei pali.

Il Milan reagisce, dimostrando combattività come lo vuole Giacomini e come richiede d'altronde un campionato particolarmente duro come quello della serie B. Maldera dalla sinistra ha offerto ottimi spunti, eccellente come al solito nei tackles, ma gli uomini più continui sono sembrati De Vecchi, Novellino e Buriani. Ottimo in alcune circostanze Galluzzo, mentre in difesa c'è qualcosa da rivedere ma, come si è detto, dipende più che altro dall'assenza di Collovati.

Anche fra i pali sicuramente Piotti può offrire maggiori garanzie rispetto al suo vice Incontri. Se vale il responso del primo tempo, come avviene solitamente in queste amichevoli d'agosto, è il caso proprio di dire che il Milan sta crescendo se non proprio sul piano tecnico almeno su quello agonistico. Ma non era questo un difetto che si imputava alla squadra di Giacomini?

All'inizio di ripresa gol bis del Milan, merito di capitan Maldera autore di un prodigioso tackle in spaccata a terra, uno di quelli che lo contraddistinguono. Vinto il contrasto con l'avversario, con la difesa letteralmente choccata, Maldera dalla sinistra ha pennellato il pallone dalla parte opposta dell'area dove Vincenzi completamente indisturbato ha potuto depositare la sfera di testa in rete. Terzo gol per il Milan al 67'. Segna Antonelli con splendido spunto personale, applaudito anche dal pubblico vicentino.

Giorgio Gandolfi

Vicenza: Bianchi; Bombardi, Carrera (Erba); Zucchini, Catellani, Cupini; Dal Pra, Sandreani, Pagliari (Nicolini), Briaschi, Rosi.

Milan: Incontri; Tassotti, Maldera; De Vecchi, Minoia, Baresi; Carotti (Cuoghi), Novellino, Antonelli, Buriani, (Battistini), Galluzzo (Vincenzi).

Arbitro: Barbaresco.

Reti: 7' Galluzzo, 42' Cupini, 48' Vincenzi, 67' Antonelli.

Divorzio fra Rivera e Colombo?

DAL NOSTRO INVIATO

VICENZA — Gianni Rivera esce dalla sfera dirigenziale del Milan? La crisi tra l'ex capitano e Felice Colombo, il presidente radiato dalla Disciplinare, si sta aggravando: fallito il «golpe» che Rivera aveva tentato con la collaborazione di alcuni industriali, ora tocca a Colombo passare all'attacco. Intende riunire il consiglio d'amministrazione del Milan e togliere a Rivera il ruolo di vice presidente e amministratore delegato.

Colombo ufficialmente non si è mai pronunciato dopo la dura sentenza della Disciplinare, confermata dalla Caf: ha lasciato l'iniziativa a Rivera e ha capito che con lui non sarebbe mai possibile un rapporto facile, anche se lo ha salvato in più di una situazione burrascosa.

Rivera sperava di diventare il presidente del Milan, il numero uno rossonero, ma a quanto pare ha sbagliato i conti: Colombo intende affidare la responsabilità della società all'avvocato Crespi, uno dei legali che lo difese davanti alla Disciplinare, oppure a Rosario Lo Verde, vale a dire uno degli amministratori che si occupano delle sue aziende.

I rapporti fra i due esponenti del Milan negli ultimi giorni sono diventati talmente difficili che, stando ad alcuni amici dell'ex presidente, Rivera e Colombo non si parlerebbero più. Nei prossimi giorni la crisi potrebbe esplodere soprattutto se la squadra non dovesse rispondere alle prime sollecitazioni, come si è visto a Rimini, e soprattutto in Coppa Italia.

Sul fronte delle voci che riguardano il Milan, dopo il nome di Pulici (il Torino sarebbe disposto a cederlo per 600 milioni), si parla ora dell'avellinese De Ponti che, com'è noto, non intende accettare le offerte fattegli dalla sua società. De Ponti accetterebbe anche il trasferimento in serie B, in quanto indossare la maglia del Milan non è poi disdicevole. Pulici dunque oppure De Ponti per potenziare gli ex campioni d'Italia?

g. gand.

Un Cagliari con troppe ombre vince di misura a Livorno: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

LIVORNO — *Poche luci e molte ombre sul Cagliari vincitore di stretta misura con il punteggio di 2 a 1 sul campo del Livorno. A pochi giorni dall'inizio del torneo di Coppa Italia i sardi riposeranno al primo turno di mercoledì e affronteranno domenica sul loro terreno il Monza) la squadra di Tiddia non sembra ancora aver ritrovato la manovra rapida e spumeggiante dello scorso anno.*

Il tecnico rossoblù ha insistito nel primo tempo sulla formula di attacco con due punte e mezzo: Virdis, Selvaggi e Piras come suggeritore. Il campo ha fornito responsi diversi dalle attese. Infatti Piras, il migliore in campo, non solo si è rivelato una preziosa spalla ma spesso è entrato nel vivo dell'azione come attaccante puro. Non a caso, quindi, è venuto il suo magnifico gol al 7' dopo un ottimo scambio con Bellini.

La buona vena di Piras non è stata però sfruttata convenientemente dai compagni della prima linea. Selvaggi ha avuto qualche sprazzo felice, ha messo ancora una volta in mostra qualche pezzo di bravura del suo repertorio. Però non è stato continuo. Il vero problema attuale della compagine sarda porta ancora una volta il nome di Virdis. L'attaccante fatica a cercare l'intesa. E' apparso lento nei riflessi, poco autorevole nei contrasti. Non sembra opportuno formulare giudizi troppo severi quando la stagione deve ancora entrare nel vivo. Tuttavia non si può negare che Virdis deve ancora percorrere molta strada in salita per tornare ad un soddisfacente rendimento.

Specialmente nel secondo tempo, schierato in tandem con Gattelli (mentre Piras stremato dal troppo lavoro aveva solo a tratti la lucidità messa in mostra nel primo tempo) Virdis ha mancato due o tre facilissime conclusioni che gli hanno procurato la solita razione di fischi da parte del pubblico. Insomma, anche il secondo «tridente» ha funzionato assai poco.

Anche a centrocampo il Cagliari sta cercando di ritrovarsi. Tavola è sembrato animato da una grossa volontà, ha cercato con scrupolo il dialogo con i compagni con l'evidente scopo di accelerare quella intesa che dovrebbe far dimenticare la cessione di Casagrande. L'ex juventino è apparso in progresso.

La difesa è stata spesso impegnata dalla guizzante compagine livornese riuscendo però a districarsi con fatica. Gli amaranto, guidati da un ottimo Savoldi, hanno avuto il merito di non far apparire troppo evidente la differenza di categoria tra le due squadre. Il Livorno ha saputo disimpegnarsi assai bene a centrocampo, ma è mancato nelle fasi risolutive in area di rigore avversaria dove ha giganteggiato l'intramontabile Brugnera.

Tuttavia i livornesi non hanno demeritato. Scarpa, Martelli, Toscano, Cappelletti, ma soprattutto Savoldi, hanno ricevuto spesso applausi a scena aperta. Al 15' riuscivano ad ottenere il giusto premio del pareggio: il centravanti Toscano veniva lanciato di precisione dal solito Savoldi. Di testa indirizzava un insidioso pallone verso Corti che respingeva ma non tratteneva; benché pressato da Brugnera lo stesso Toscano riprendeva la sfera e infilava di prepotenza nonostante il tentativo in extremis del portiere cagliaritano. A proposito di Corti c'è da aggiungere che è stato uno dei più bravi della sua difesa con uscite sicure e tempestive che hanno dato tranquillità all'intero reparto.

Brugnera libero impeccabile

Mentre il Livorno ha mostrato nel complesso una maggiore vivacità il Cagliari ha replicato con una manovra più ragionata ed esperta e al 24' siglava la rete del successo con Quagliozzi che sfruttava un preciso allungo di Selvaggi. Per lo stesso Selvaggi è stato un autentico pezzo di bravura.

Nel secondo tempo le squadre hanno cambiato molti giocatori. Il Livorno ha modificato addirittura l'intera prima linea. Il clima della gara scadeva al livello di un blando allenamento. Tuttavia a mantenere in piedi qualche interesse era ancora il Livorno che cercava più insistentemente la via del gol tentando di raggiungere un pareggio che avrebbe avuto il sapore della legittimità.

Il Cagliari, secondo Tiddia, ha svolto finora un lavoro di fondo atletico. Ma non dovrà tardare a velocizzare la manovra che ha costituito lo scorso anno la sua arma più efficace.

Mario Bianchini

Livorno: *Bravi; Rapolini (46' Ronchi), Capra; Tormen, Pietrangeli, (46' Laurenti), Cappelletti; Scarpa (46' Piccini), Martelli, Toscano (46' Mondelli), Savoldi (46' Spigoni), Amendola (46' Vitulano).*

Cagliari: *Corti; Azzali, Longobucco (46' Osellame); Tavola, Canestrari (46' Lamagnis), Brugnera (46' Ricci), Bellini, Quagliozzi, Selvaggi (46' Gattelli), Piras, Virdis.*

Arbitro: Pieri.

Reti: 7' Piras, 15' Toscano, 24' Quagliozzi.

La Fiorentina non incanta con il Pisa ma Bertoni è puntuale al gol (3-0)

DAL NOSTRO INVIATO

PISA — Ancora football in prova, ma gli stadi già si riempiono. Gente in vacanza che regala una sera alla squadra amica. Così per la Fiorentina che si trasferisce a Pisa, a due passi da casa, per un ulteriore collaudo. Adesso conta soprattutto giocare, sono minuti dedicati alla condizione e all'intesa.

L'avvio estivo dei viola è stato confortante. Molti elogi, grande entusiasmo. C'è chi tra i tifosi sogna lo scudetto in largo anticipo. Bastano i nomi (Antognoni, il fuoriclasse Bertoni) per sperare. Ma chi fa parte del clan non perde la testa.

Il tecnico Carosi replica quasi con rabbia al discorso sul titolo: «*La Fiorentina "gira" bene, ma come si fa ad essere sicuri ora di poter raggiungere un traguardo così importante?*». Anche Antognoni, il campione, non si lascia travolgere dall'euforia.

L'incontro di Pisa, come detto, non è che una tappa di avvicinamento agli impegni consistenti della stagione. Si inizia in orario tra applausi e tifo. In tribuna c'è anche Gigi Radice, venuto a dare un'occhiata a un collettivo che allenò e che gli è rimasto nel cuore. La Fiorentina non fatica ad andare in gol, che in queste occasioni conta relativamente, ma fa sempre piacere.

Sono trascorsi più o meno trenta secondi e l'arbitro Bergamo (quello della nebbia) indica già la palla al centro. L'azione del vantaggio si sviluppa così: corner di Bertoni, testa di Guerrini che rimette la palla nel vivo dell'azione di attacco e Desolati, anche lui di testa, è pronto a sfruttare la situazione. Per il portiere Buso, sorpreso e impacciato, non c'è niente da fare.

Una rete un po' fortunosa, che serve ad accendere subito l'interesse gara. Ma è calcio d'agosto. Non si può pretendere la luna. Errori e pause nella manovra vengono perdonati. Il Pisa intende ben figurare di fronte al pubblico amico, alla Fiorentina naturalmente spetta il compito di condurre il balletto grazie ad una maggiore statura tecnica.

Occhi puntati naturalmente sul tandem Bertoni-Antognoni, ma la gente è curiosa di vedere all'opera anche Casagrande, motore del centrocampo, e il difensore Contratto, un giovane grintoso che ha giocato nelle file del Pisa la scorsa stagione.

L'incontro si dipana senza acuti. Si muovono con volontà i viola, ma senza incantare. La platea non risparmia fischi ad Antognoni quando al 17' una sua punizione vola alta verso la curva. Il capitano è comunque sempre un tipo pericoloso al tiro e ne dà un saggio al 20' portando più di un timore alla porta pisana.

Un minuto dopo è bravo Buso a rimediare alla sorprendente disinvoltura del reparto difensivo, uscendo sui suoi piedi alla disperata, evitando così d'essere superato. Poi una serie di azioni sui due fronti che non portano a nulla di concreto. Si cercano i collegamenti tra i reparti, e non sempre la cosa riesce. A manovre pregevoli seguono sbagli banali.

La Fiorentina dimostra comunque di possedere già un discreto ritmo. I Contratto, i Casagrande portano avanti palloni, Antognoni «pesca» i compagni con lanci precisi e si produce spesso e volentieri in veloci sgroppate; in avanti Desolati finisce per strafare.

E Bertoni? Controllato in maniera particolare da Secondini, non incanta, ma la classe di Daniel è tale che Carosi non si preoccupa. Quando lo richiama vicino alla panchina è solo per dargli un consiglio tattico sulla posizione da mantenere sul prato.

Quanto alla difesa viola non è in affanno. Il Pisa di Toneatto si muove infatti con generosità, ma le buone intenzioni non portano a frutti concreti. Si va verso lo scadere del primo tempo. Vorrebbe il raddoppio viola Bertoni, ma il suo tiro finisce alto sulla traversa. Lo straniero non ha molta fortuna. Quando non è un rimpallo, ci pensa l'avversario di turno a far piazza pulita.

All'inizio della ripresa il Pisa va vicino al pareggio. E' Graziani a far volare Galli che si salva in corner. Nella Fiorentina Carosi ha intanto operato due cambi. Tendi al posto di Guerrini, mentre la punta Zanone (l'ultimo «colpo» della società al mercato) rileva Desolati.

E' una ripresa che si apre all'insegna della noia, al 52' un'emozione la regala comunque Antognoni con una fucilata fuori dallo specchio della porta. Mentre il Pisa giocherella la Fiorentina ne approfitta per raddoppiare. Siamo al 67'. Antognoni perde un contrasto a metà campo, recupera la palla Orlandini che va via e crossa. E' un gioco da ragazzi per Bertoni il controllare di «destro» e segnare.

All'86' Bertoni è sostituito da Fattori. A un minuto dalla fine Vianello atterra Antognoni in area: rigore, che lo stesso Antognoni trasforma con tiro violentissimo.

Ferruccio Cavaliero

Pisa: Buso (Mannini 46'); Rossi (Cozzi 63'), Gozzoli; Occhipinti, Secondini, Vianello; Bertoni, Graziani, Chierico (Bertolini 59'), Tuttino (Cecchini 71'), Cantarutti (Quadri 45').

Fiorentina: Galli; Ferroni, Contratto; Galbiati, Guerrini (Tendi 46'), Casagrande (Bruni 73'); Restelli, Orlandini (Di Gennaro 69'), Desolati (Zanone 46'), Antognoni, Bertoni (Fattori 86').

Arbitro: Bergamo, di Livorno.

Reti: 30' Desolati, 67' Bertoni, 89' Antognoni (rigore).

● **Il Como** ha battuto il Legnano per 1-0 con un gol segnato da Nicoletti su rigore all'80': la formazione di Marchioro si è trovata spesso in difficoltà specie nella manovra offensiva.

Calcio estero: prima giornata di campionato con tanti gol in Germania e in Inghilterra

Subito in cattedra Bayern e Liverpool

Rummenigge (foto in alto) segna il primo gol del Bayern Monaco contro la matricola Karlsruhe: i campioni di Germania si sono imposti per 3-0; Keegan (foto in basso) ha esordito nel Southampton con una vittoria per 2-0 contro il Manchester City

Avvio alla grande per i campionati tedesco e inglese. In **Germania** *(30 mila spettatori in media per partita) sono stati segnati 29 gol (un solo incontro è finito 0-0). Il Bayern, campione in carica, ha travolto (3-0) il Karlsruhe. Ancora più clamorosa l'impresa del Colonia, vittorioso per 5-2 sull'Arminia con la regia di René Botteron.*

In **Inghilterra** *ritorno perentorio di Keegan che ha trascinato il Southampton contro il Manchester City (2-0 il risultato finale; i gol sono stati firmati entrambi da Channon). Il Liverpool ha invece segnato 3 gol al Crystal Palace (Dalglish, Ray e Alan Kennedy i giustizieri).*

In **Scozia** *si è giocata invece la seconda giornata (il Celtic è la sola squadra a punteggio pieno); diciassettesima giornata in* **Svezia**, *dove l'Oster continua a dominare. Turno numero 12, infine, in* **Norvegia**. *Ecco, comunque, il dettaglio, campionato per campionato.*

GERMANIA
Sette in testa

Accanto ai successi del Bayern e del Colonia sono da sottolineare quelli dell'Eintracht Francoforte (4-1 sullo Shalke 04), del Fortuna Duesseldorf che regola il Borussia Moenchengladbach (2-1), del Borussia Dortmund, dello Stoccarda e del Kaiserlautern. Due partite sono finite in parità, Monaco-Bochum (2-2) e Amburgo-Duisburg (0-0).

Prima giornata, i risultati: Borussia Dortmund - Bayer Uerdingen 2-1; Bayer Leverkuesen - Kaiserslautern 0-1; Fortuna Duesseldorf - Borussia Moenchengladbach 2-1; Amburgo Sv - Msv Burg 0-0; Monaco 1860 - Vfl Bochum 2-2; Arminia Bielefeld - Colonia 2-5; Schalke 04 - Eintracht Francoforte 1-4; Karlsruhe - Bayern Monaco 0-3; Stoccarda - Norimberg 2-1.

INGHILTERRA
Nessun pareggio

Otto vittorie interne, tre esterne e nessun pareggio nella giornata inaugurale del campionato inglese. La vittoria più clamorosa quella del Norwich sullo Stoke per 5-1. Tre gol hanno segnato Liverpool, Manchester United, Birmingham e Sunderland.

Prima giornata, i risultati: Birmingham - Coventry 3-1; Brighton - Wolverhampton 2-0; Leeds - Aston Villa 1-2; Leicester - Ipswich 0-1; Liverpool - Crystal Palace 3-0; Manchester United - Middlesbrough 3-0; Norwich - Stoke 5-1; Southampton - Manchester City 2-0; Sunderland - Everton 3-1; Tottenham - Nottingham Forest 2-0; West Bromwich - Arsenal 0-1.

SCOZIA
Celtic a valanga

Risultati della seconda giornata: Aberdeen - Dundee United 1-1; Airdrie - Hearts 2-0; Celtic - Kilmarnock 3-0; St. Mirren - Morton 4-1; Rangers - Partick Thistle 4-0.

Classifica: Celtic punti 4; Aberdeen 3; Airdrie 3; Rangers 3; Partick Thistle 2; Dundee United 2; St. Mirren 2; Kilmarnock 1; Morton 0; Hearts 0.

SVEZIA
Oster in fuga

Risultati della 17' giornata: Malmoe - Brage 0-0; Halmstad - Sundsvall 3-0; Landskrona - Hammarby 2-0; Kalmar - Atvidaberg 1-0; Oster - Norrkoping 3-0; Mjallby - Djurgarden 2-2.

Classifica: Oster punti 26; Goteborg 21; Brage 21; Malmoe 21; Elfsborg 20; Hammarby 18; Halmstad 15; Atvidaberg 15; Djurgarden 15; Kalmar 15; Sundsvall 15; Norrkoping 14; Landskrona 11; Mjallby 8.

NORVEGIA
Bryne raggiunto

Risultati della 13' giornata: Fredrikstad - Rosenborg Trondheim 2-3; Lillestroem - Bryne 1-0; Molde - Moss 1-1; Skeid Oslo - Bodoe/-Glint 1-0; Start - Lyn 5-2.

Classifica: Start e Bryne punti 18; Lillestroem 17; Rosenborg 15; Moss 14; Vaalerengen e Viking 13; Fredrikstad 11; Skeid e Lyn 10; Molde 9; Bodoe/Glint 8.

Battuta la Biellese (1-0) nel finale

Il Varese con fatica

BIELLA — Poco più di mille spettatori sugli spalti del La Marmora per la prima uscita stagionale della Biellese. Avversario dei bianconeri il Varese, neo-promosso in Serie B, nelle cui file milita l'ex bianconero Braghin. Entrambe le squadre si presentano largamente rinnovate rispetto allo scorso campionato, quindi i due allenatori impostano l'incontro sullo svolgimento degli schemi di gioco, provati nel corso della preparazione.

Si procede al piccolo trotto sino alla mezz'ora, quando Marchesi, ben lanciato da Scienza, obbliga Trapani ad un difficile salvataggio in angolo. Il Varese si fa vivo al 35' con Formoso, che dall'esterno manda di poco a lato. Allo scadere del tempo, brivido per la difesa bianconera. Facchini scatta in contropiede, resiste alle cariche di Scrami e con un violento tiro colpisce l'esterno del palo.

Nella ripresa i due allenatori operano le previste sostituzioni, ma il gioco non cambia. Il Varese però appare più intraprendente, anche perché i rincalzi cercano di mettersi in luce. Le sfuriate dei lombardi, però, non hanno esito positivo per l'ottimo lavoro svolto dai centrocampisti bianconeri con Jacolino e Morello già in perfetta intesa, ai quali si aggiunge Scienza, abile nel ruolo di tornante.

A metà tempo, Hanset opera diversi cambi. Il gioco della Biellese si appanna un po', anche perché la stanchezza incomincia a farsi sentire. Il Varese ne approfitta per tentare azioni ficcanti e al 39' Formoso, su preciso servizio di Doto, si trova libero davanti a Fasulo: gran botta, ma il portiere intuisce la traettoria del bolide e sventa in angolo.

Il gol è però nell'aria e giunge puntuale a due minuti dalla fine, anche se un po' fortunoso. Mischia in area bianconera e palla infine a Tresoldi, che dal limite dell'area, con un preciso pallonetto scavalca Fasulo in posizione avanzata.

g. s.